

No Tav, “Giobbe” ancora agli arresti domiciliari

Pubblicato: Mercoledì 11 Settembre 2013



Ancora guai per il No Tav di Varese, Davide Giacobbe (noto come "Giobbe", nella foto a destra), agli arresti domiciliari per una presunta aggressione ad un agente di polizia del 16 aprile dello scorso anno. Questa mattina, mercoledì 11 settembre, un altro ordine di custodia cautelare è stato spiccato a suo carico e a carico di due suoi compagni, anche loro simpatizzanti Giuliano Borio, della Valle di Susa, e Maurizio Mura, di Torino. **Gli ordini di custodia cautelare sono stati eseguiti dalla polizia al termine di indagini svolte dalla Digos con il coordinamento dei pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino.** Nell'ordinanza del gip Eleonora Montserrat Pappalettere che ha autorizzato gli arresti domiciliari per i tre attivisti **si legge di un “pesantissimo clima di intimidazione” ai danni di una giornalista** nel corso di una manifestazione a Chiomonte il 10 agosto 2013. I tre “No Tav” sono agli arresti domiciliari con l'accusa di violenza privata. La cronista, secondo le indagini, fu circondata da oltre venti attivisti, uno dei quali con un bastone. **Dura la replica del movimento No Tav dal sito Notav.info** che contesta la ricostruzione di inquirenti e investigatori: «I fatti contestati sono relativi ad un provvedimento che aveva già portato a fine agosto ad una perquisizione per Giuliano con il sequestro di tutto il suo materiale



audio-visivo – si legge sul sito -. Si è trattato di una cosa normale, che avviene molte volte in Valle, scambi di opinioni anche decise, che stanno nei limiti della discussione, perchè comunque criticare un giornalista è un atto di confronto normale, come ci

sembra di vedere in questo paese, forse lesa maestà per alcuni, ma ancora possibile a meno che questo non avvenga in Val di Susa. Da qui nasce tutto. In Val di Susa nulla è un caso, lo abbiamo capito, ed oggi tre notav vengono messi agli arresti domiciliari con l'accusa di violenza privata, reato utile a chiedere le misure cautelari e a fare un prima pagina con i mostri di turno. Magistratura e informazione embedded si trovano allo stesso tavolo in questa vicenda e la Repubblica delle manette ha svolto ancora una volta il suo ruolo da cronisti della lobby del Tav».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it